

del dicto suo Stato; il che si crede farà, non vi essendo chi lo defenda, perchè Fonseca è stato trovato a li confini che se andava verso Portogalo. Si è detto che la comunità di Toledo mandava a pigliare tutti li frutti di lo Archiepiscopo, et levare la possessione al nepote di Chievers. *Item*, non lo so di certo; ma ancora che non fusse fato al presente, vostra signoria illustrissima tenga per certo che lo farano in breve.

Il reverendissimo signor Cardinal resta qui solo, perchè tutti li consiglieri dil Re se ne sono fugiti et dissipati in qua e in là, in modo che di loro non resta memoria.

Li grandi hanno scripto et mandato homeni principali de le loro case a la Cesarea Maestà ad farli intender, che se Sua Alteza non torna presto in persona a remediar a questi sui regni, essi si perderano.

La comunità di Burgos, dove stà il Grande contestabile di Castiglia; et la comunità de qui, dove è il signor conte di Benivento, hanno facto fare omaggio et juramento a li dicti dui signori che non anderano mai contro a le loro comunità, anzi che li saranno in adjuto et favore a loro persone et stato. Et cussi hanno jurato, perchè altramente li hariano caziati fuora, et ruinate et sachegiate le case.

El conte di Oregnia, che sempre volse male e fu mal visto dal re Catholico don Ferando, al presente dicono che si è vestito tutto di lutto, et dice che fa el duolo dil ditto Re, perchè al presente lo conoscee, et al presente lo trova manco.

183^o *Di Franza, dil Badoer orator, date a Poesi, a di 25 Septembre.* Come havia ricevuto lettere di la Signoria nostra di 6, et essendo la Maestà dil Re andato a la caza, andò a San Zerman per annunciarle a la illustrissima Madama, con la qual udite messa; poi, inteso l'havia tolto medicina, non le poté parlar e ritornò indrio. Scrive, è venuto de li domino Philiberto orator cesareo, et par il Re voy expedir presto lo episcopo di Bajus, ch'è di conti di Canossa italiano, va orator a Cesarea Maestà; sicchè è bon la Signoria *etiam* expedisca suo orator a dita Maestà. Scrive di grandissimi tumulti di Spagna. Et esser zonto li a corte uno nontio dil serenissimo re di Polonia. Il Cristianissimo re manda uno suo nontio a' sguizari chiamato. . . . per intertenirli fino vi vadi l'orator di sua Cristianissima Maestà destinato, qual è . . . Scrive, il Re ha expedito mon-

signor di Memorasin il zovene in Anglia per suo orator, qual è pratico in quel paese et amado da quel Re.

Dil dito, di 28. Come, essendo tornata la Cristianissima Maestà, fo da quella, e li comunicò le lettere di la Signoria nostra, ricevute di 13, zerca la relation fata per domino Antonio Justiniano ritornato di Sua Maestà, dil bon animo di quella verso la Signoria nostra, e di le laude soe grandissime et di la serenissima Regina et illustrissima Madre, e de voler perseverar in la bona amicitia con la Signoria nostra; *demum* ringratiarla di la risposta fata a l'orator dil re Catholico zerca volerlo ritrar di la benevolentia nostra; poi zereha le cosse dil Friul etc. Al che Soa Maestà rispose, che la relation dil Justinian era di soe laude per l'amor li portava, ma ben haver ditto di la soa bona mente verso la Signoria nostra, et cussi voleva perseverar; et quanto a ringratiarla di la risposta data a Spagna, disse sempre saria di questo voler di esser unito con la Signoria nostra, et per partiti li porga esso Re non era per vadagnar alcuna cossa; ma perchè le cosse dil Friul, che . . .

Poi intrò in diversi razonari, dicendo el mandava monsignor di San Marzeo a Roma, e faria ritornar monsignor Zuàn Morita per dimostrar al Papa la sua bona mente, et havia expedito monsignor Memoransin in Anglia per dir a quel Re la sua partita per Italia, e li ricomandava la Franza, e lassava in presidio 500 homeni d'arme et 30 mila fanti. *Item*, che con sguizari stava benissimo, et licet cantoni li havia zurato et fato capitulatione et hanno pension da lui solo et dal Papa, la qual ge la pagava con brevi et indulgentie; et che di loro non dubitava, perchè a questo Nadal doveano tocar la dita pension; però havia expedito quel secretario avanti, nominato di sopra, per intratenerli fino vadi l'orator suo, qual va prolongando a mandarlo, et non dubita che loro prendino altro partito. Poi disse di Spagna esser grandissimi tumulti, e la Raina esser messa in libertà, e voleno rezersi a comunità, e che la Raina domina e hanno privato del governo il cardinal di Tolosa. Poi disse dil nontio dil re di Polana esser venuto per nonciarli la vitoria dil suo Re, contra quel di Prussia, pregando Soa Maestà non li dagi ajuto, ni favor, et per excusar che 'l nepote re di Hongaria non li dete il voto a la creation dil re di Romani. Poi introno in parlar di Cosmographia, qual è più grande la Spagna o la Franza, che Soa Maestà molto si diletta. Scrive, è zonto a Paris domino Statio orator dil mar-

(1) La carta 182* è bianca.